

Il progetto di un pool di giovani imprenditori aveva superato le selezioni. Intanto l'eco-forno alla sfida nazionale

# Innovazione, l'ostacolo burocrazia

Prototipo anti-emissioni per l'industria del mobile "stoppato": tempi lunghi del centro ricerca

Quando l'innovazione e la ricerca rischiano di essere "stoppage" dalla burocrazia e da tempi che spesso sono troppo lunghi rispetto alle esigenze delle imprese. Una situazione che rischia di diventare paradossale: da una parte un progetto-prototipo volto ad abbattere le emissioni dannose in atmosfera da parte degli impianti di verniciatura nelle imprese del mobile che vince tutte le selezioni legate all'innovazione, dall'altra un centro di ricerca legato all'università di Milano che - in seguito alle tantissime richieste di collaborazione che giungono da molte regioni italiane - non riesce a soddisfare le richieste del progetto prima di due anni. Tempi - se in un ambito legato alla ricerca puramente accademica sono fisiologici - per un'impresa che deve nascere sono decisamente troppo lunghi. E così il progetto subisce un brusco rallentamento e la nascita della società che dovrebbe rispondere a precise esigenze del settore del legno-arredo rischia di naufragare.

Il singolare destino è quello del progetto Plantivok. Un sistema - basato sulla tecnologia al plasma, della quale il centro di ricerca legato all'università di Milano è il più avanzato - che inserito negli impianti di verniciatura delle aziende del mobile contribuisce ad abbattere le emissioni inquinanti nell'ambiente. Un "pool" di giovani imprenditori ha pensato alla realizzazione di un prototipo anche in base alle necessità e alla problematiche del territorio e del distretto mobiliario in particolare. Una concretezza e un'aderenza che, nel 2006, erano state premiate dal concorso Start Cup dell'università di Udine nel quale "Plantivok" si guadagnò il secondo posto. Pochi mesi dopo la "gara dell'innovazione" nazionale: il progetto al plasma contro l'inquinamento si piazza al quinto posto superando brillantemente anche l'esame nazionale. Tra una sfida e l'altra il gruppo di giovani imprenditori pordenonesi riesce anche a trovare dei capitali (un "gruzzoletto" di 45 mila euro) che dovrebbe servire per lo *start up* della nuova società. Manca però un passaggio: quello della "validazione" da parte del centro di ricerca indicato come partner nel progetto. È qui che la macchina frena: i giovani e innovativi imprenditori si sentono rispondere che il progetto non potrà essere preso in considerazione prima di due anni. Troppi per la necessità del piano di rispondere a nuove normative di riferimento per le industrie del mobile proprio in riferimento alle emissioni di inquinanti da vernici in atmosfera.

Ma per un progetto che rallenta ve ne è uno che prosegue speditamente con successo. Si tratta di "Heat for You", il forno ecologico - volto al risparmio energetico - progettato da un altro gruppo di giovani imprenditori di Unindustria che ha superato il concorso dell'università di Udine Start Cup e si prepara alla sfida nazionale a dicembre. Un piano di cottura senza gas esterno: una mini-caldaia interna produce energia termica che poi scalda il piano esterno, mentre il calore "in più" viene riutilizzato per altri elettrodomestici in cucina

D.L.